

CISF – Centro Internazionale Studi Famiglia

Vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana

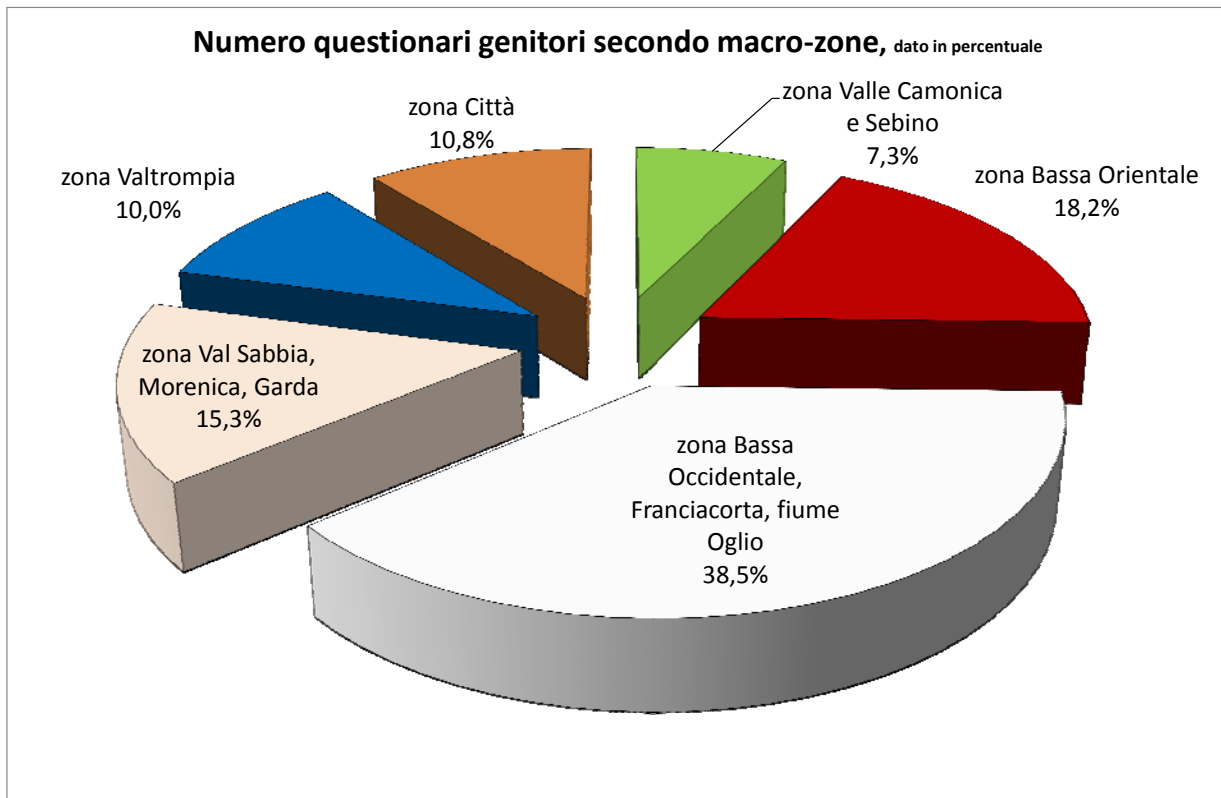
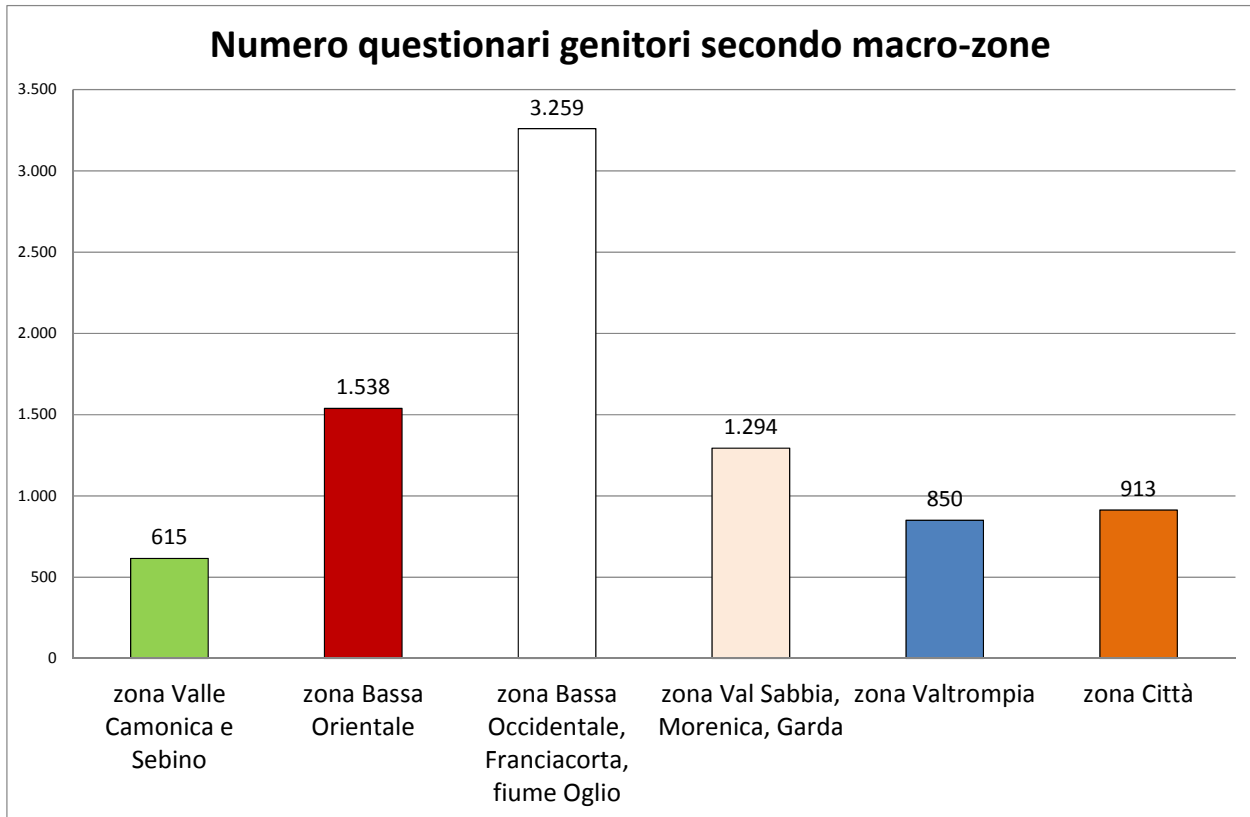
Prassi e proposte pastorali
nella Diocesi di Brescia

Commento ai dati

SCHEDA INDIVIDUALE GENITORI

giugno 2015
a cura di Francesco Belletti

Parte prima – I dati strutturali



Numero questionari genitori secondo le zone

I - Zona dell'Alta Valle Camonica - del Beato Innocenzo da Berzo	82
II - Zona della Media Valle Camonica - di San Siro	309
III - Zona della Bassa Valle Camonica - della Madonna del Monte	146
IV - Zona Alto Sebino - delle Sante Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitano	87
V - Zona del Sebino - di San Virgilio	333
VI - Zona della Franciacorta - di San Carlo	523
VII - Zona del fiume Oglio - di San Fedele	626
VIII - Zona della Bassa Occidentale dell'Oglio - di San Filastrio	404
IX - Zona della Bassa Occidentale - della beata Stefana Quinzani	159
X - Zona Bassa Centrale Ovest - della beata Paola Gambara	256
XI - Zona Bassa Centrale - del ven. Alessandro Luzzago	146
XII - Zona Bassa Centrale Est - dell'Abbazia di San Salvatore	256
XIII - Zona Bassa Orientale - di San Lorenzo	494
XIV - Zona Bassa Orientale del Chiese - di San Pancrazio	383
XV - Zona Morenica del Garda - di San Gaudenzio	378
XVI - Zona Garda - di San Ercolano	135

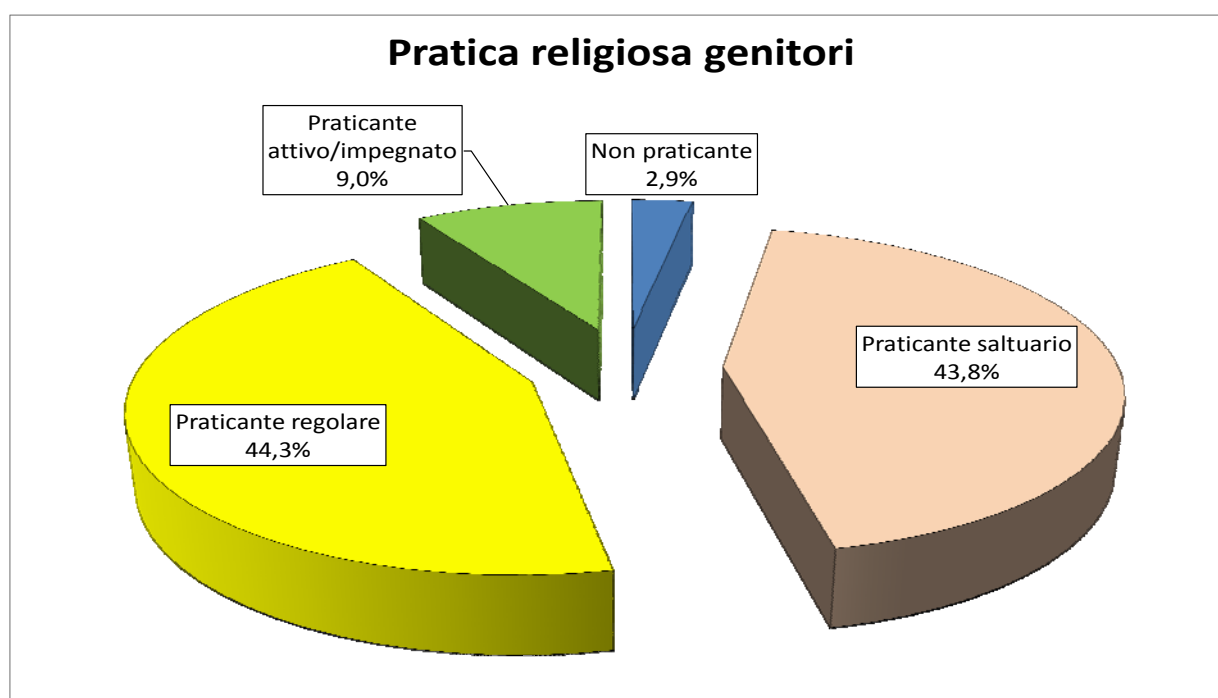
XVII - Zona Alto Garda- della Madonna di Montecastello	50
XVIII - Zona Alta Val Sabbia - della Madonna di San Luca	170
XIX - Zona Bassa Val Sabbia - di Santa Maria Assunta	61
XX - Zona Alta Val Trompia - della Madonna della Misericordia	126
XXI - Zona Bassa Val Trompia - di Santa Maria degli Angeli	318
XXII - Zona Valgobbia - di S. Apollonio	137
XXIII - Zona Suburbana I (Concesio) - di papa Paolo VI	267
XXIV - Zona Suburbana II (Gussago) - del Santuario della Madonna della Stella	351
XXV - Zona Suburbana III (Travagliato) - di Santa Maria Crocifissa di Rosa	566
XXVI - Zona Suburbana IV (Bagnolo Mella) - della Visitazione di Maria	258
XXVII - Zona Suburbana V (Rezzato) - del Santuario della Madonna di Valverde	536
XXVIII - Zona Urbana - Brescia Est - dei Santi Faustino e Giovita	246
XXIX - Zona Urbana - Brescia Nord - dei Santi Faustino e Giovita	224
XXX - Zona Urbana - Brescia Ovest - dei Santi Faustino e Giovita	191
XXXI - Zona Urbana - Brescia Sud - dei Santi Faustino e Giovita	221
XXXII - Zona Urbana - Brescia Centro Storico - dei Santi Faustino e Giovita	30

L'indagine ha raccolto un patrimonio informativo particolarmente prezioso rispetto ai genitori coinvolti nei percorsi formativi dell'iniziazione cristiana dei loro figli: sono state qui raccolte 8.469 schede genitori, un campione di grande numerosità e rilevanza (pur senza avere pretese di rappresentatività statistica sulla popolazione complessiva). Si tratta di un gruppo omogeneo, di persone che hanno comunque scelto un percorso di educazione ai sacramenti per i propri figli; ma la numerosità dei dati suggerisce di "ascoltarli" con particolare attenzione. I dati verranno commentati sul totale del campione (vari grafici), o segmentandoli secondo la pratica religiosa (tabelle a doppia entrata). Altre variabili sarebbero ovviamente rilevanti, come l'età (che in genere però non mostra particolari differenze), oppure il territorio di riferimento. Ma per questo si rimanda a successivi approfondimenti.

Tab. 1. Età dei genitori interpellati

Validi	Frequenza	percentuale valida	percentuale cumulata
Inferiore ai 20 anni	6	0,1	0,1
20-30 anni	68	0,8	0,9
31-40 anni	2.383	28,6	29,4
41-50 anni	5.334	63,9	93,4
51-60 anni	535	6,4	99,8
Più di 60 anni	19	0,2	100,0
Totale	8.345	100,0	
Informazione mancante	124		
Totale	8.469		

Il campione, come prevedibile, appare caratterizzato dall'età centrale (tipica dei genitori di figli in età da "iniziazione cristiana"): quasi i due terzi dei genitori hanno età compresa tra i 41 e i 50 anni (63,9%); è molto consistente anche la fascia di età tra i 31 e i 40 (28,6%); marginali sono i più giovani (sotto i 30 anni, 74 soggetti) e i più anziani (circa 550 genitori hanno più di 50 anni).



Il campione si divide quasi perfettamente a metà, tra praticanti regolari (44,3%) e saltuari (43,8%), con pochissimi “non praticanti” (anche questo prevedibile) e il 9% di persone impegnate attivamente.

Tab. 2. Pratica religiosa per classe d'età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Non praticante	16,7%	10,3%	4,7%	3,4%	2,6%	10,5%	3,8%
Praticante saltuario	33,3%	52,9%	49,7%	41,3%	34,8%	36,8%	43,4%
Praticante regolare	50,0%	35,3%	37,8%	46,1%	50,1%	52,6%	43,9%
Praticante attivo/impegnato		1,5%	7,8%	9,1%	12,5%		8,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il confronto con le età evidenzia una maggiore presenza di “praticanti saltuari” nelle classi di età più numerose (tra i 30 e i 50), mentre i praticanti regolari e quelli più impegnati sono più presenti tra chi ha più di 50 anni. Dato che pare in sintonia con la percezione di un venire meno generazionale della pratica religiosa.

Tab. 3. Titolo di studio per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Licenza elementare	2,5%	0,8%	0,9%	0,1%	0,9%
Scuola media	37,8%	38,5%	31,4%	26,3%	34,3%
Diploma di Scuola Superiore	45,0%	50,3%	52,7%	49,3%	51,0%
Laurea	14,7%	10,3%	15,0%	24,3%	13,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La pratica religiosa sembra essere meno assidua per i diplomati nella scuola media, e più attivamente impegnata tra i laureati (il 24,3% degli attivi impegnati, a fronte di una media del campione del 13,8%). I diplomati di scuola superiore non offrono variazioni di grande rilievo.

Parte seconda – Le risposte

Tab. 4. Con quali disposizioni si è preso parte al cammino dell'ICFR, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Ho partecipato volentieri	13,2%	22,7%	44,8%	63,5%	36,1%
All'inizio l'ho avvertito come un'imposizione, ma in seguito ho partecipato volentieri	46,8%	63,1%	49,1%	29,2%	53,1%
Con fatica e con poco interesse	40,0%	14,2%	6,1%	7,3%	10,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Oltre la metà dei genitori ha avvertito un'imposizione, ma poi ha modificato il proprio parere e ha apprezzato il lavoro svolto. Solo il 10,8% ha espresso nettamente "fatica e poco interesse". Poco più di un terzo era invece convinto fin dall'inizio dell'interesse del cammino proposto (peraltro obbligatorio, aspetto certamente "ostico", come verrà rilevato nelle risposte al grado di soddisfazione complessiva).

Prevedibilmente, la fatica e lo scarso interesse hanno caratterizzato il 40% dei "non praticanti", mentre all'estremo opposto quasi i due terzi degli "attivi/impegnati" ha partecipato volentieri. Significativamente, la maggior percentuale (quasi due terzi) di chi ha "cambiato parere" (dall'imposizione al volentieri) è tra i praticanti saltuari (per loro è stata occasione di cambiamento, se non di conversione).

È inoltre interessante anticipare che queste polarizzazioni saranno ricorrenti, anche nelle variabili successive.

Tab. 5. Ci si è sentiti coinvolti in modo attivo negli incontri, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, in parte	59,1%	66,9%	61,3%	47,1%	62,4%
Si, molto	16,5%	22,6%	34,1%	49,0%	29,9%
No	24,5%	10,5%	4,6%	3,9%	7,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Oltre il 60% dei genitori si è sentito coinvolto, ma solo in parte, mentre un forte coinvolgimento è stato espresso dal 30% circa del campione. Meno dell'8% non ha

espresso alcun coinvolgimento attivo. Il mancato coinvolgimento sale a quasi un quarto tra i “non praticanti” (tre volte il dato generale), mentre la metà circa degli impegnati esprime pieno coinvolgimento.

Tab. 6. I contenuti di fede sono stati presentati come..., per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
una parola significativa, che sostiene l'esistenza quotidiana	38,9%	63,5%	81,1%	80,7%	71,9%
un messaggio interessante, ma non molto utile	53,8%	33,4%	16,8%	17,0%	25,3%
un insegnamento freddo, poco interessante e inutile	7,3%	3,1%	2,2%	2,3%	2,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Forte l'apprezzamento sul valore dei contenuti di fede proposti (oltre il 70%, una delle percentuali più alte, tra tutte le domande). La tabella conferma con grande linearità che il grado di interesse a questi valori è direttamente correlato alla pratica religiosa.

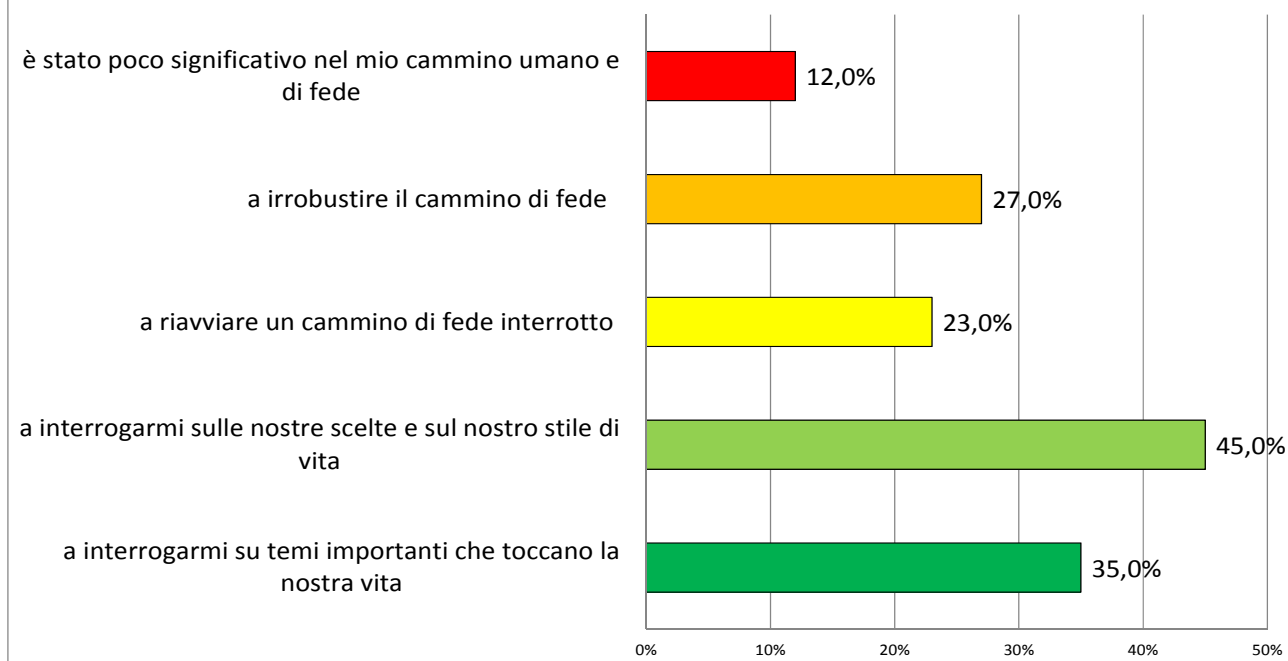
Tab. 7. Quanto gli incontri di catechesi hanno inciso sulla vita, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, in parte	32,5%	60,8%	69,8%	63,9%	64,1%
Si, molto	1,7%	5,3%	10,9%	17,4%	8,9%
No	65,8%	34,0%	19,3%	18,7%	26,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La capacità di questo percorso di incidere sulla vita concreta dei partecipanti non è stata particolarmente rilevante; quasi due terzi dei genitori coinvolti esprime un'incisività solo parziale, oltre un quarto dichiara che non hanno avuto affatto impatto, e solo l'8,9% dichiara che hanno inciso “molto”. Anche in questo caso, l'efficacia di questi incontri sulla vita dipende direttamente dal precedente grado di intensità della pratica religiosa: tra chi era già attivo/impegnato la percentuale di un forte impatto raddoppia (17,4%), e, sul versante opposto, più che raddoppia, tra i non praticanti, la dichiarazione di una totale irrilevanza (nessun cambiamento nella pratica religiosa per il 65,8% dei non praticanti).

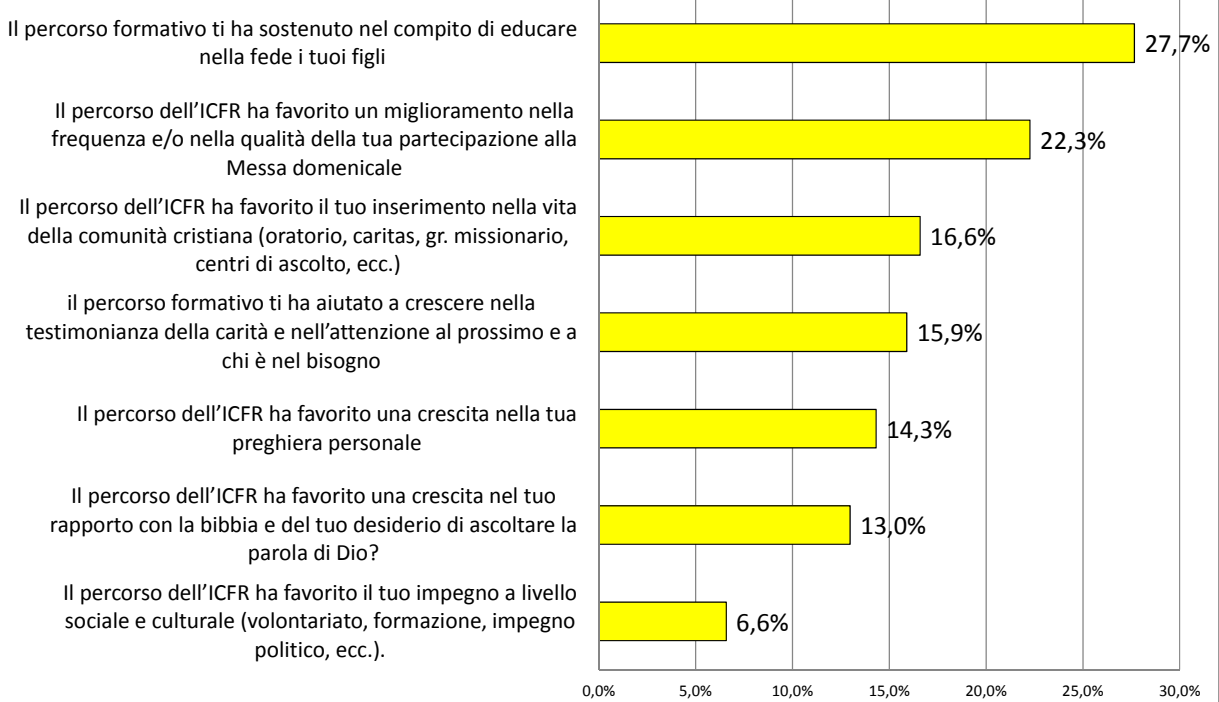
IL PERCORSO DELL'ICFR MI HA AIUTATO...

ERANO POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

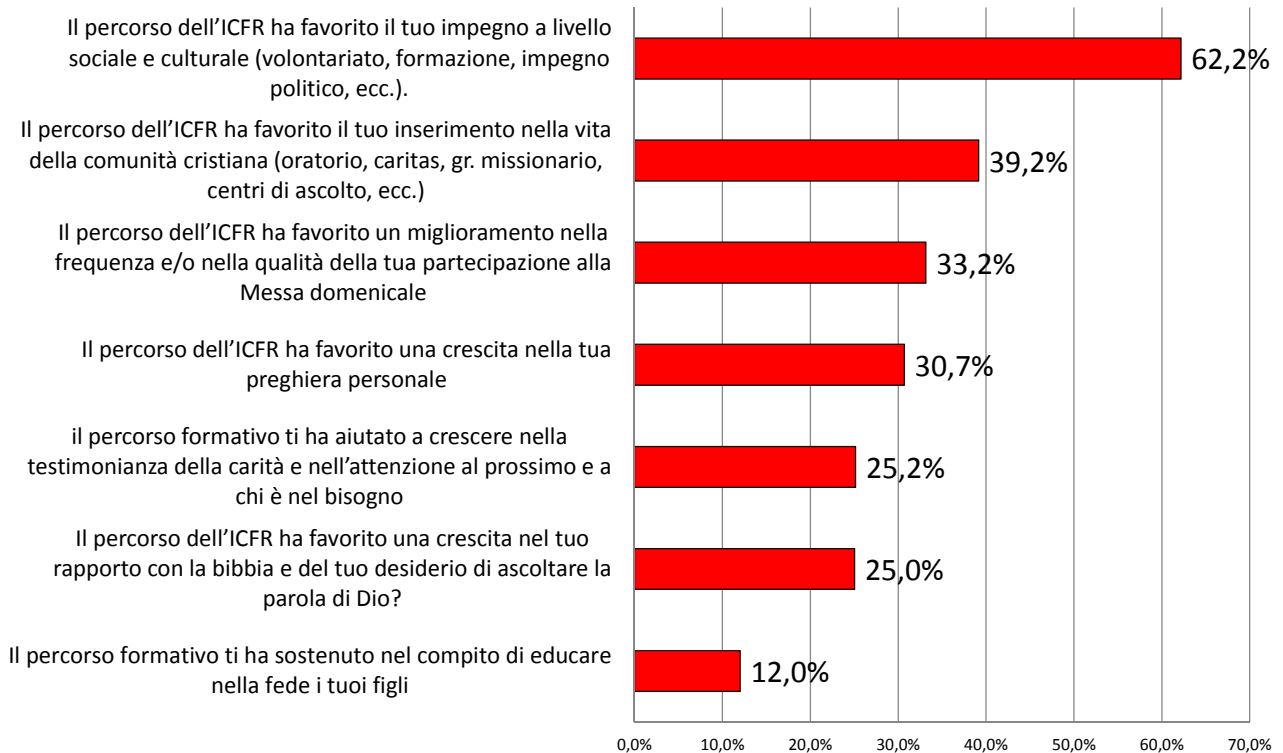


Nel complesso l'influenza dei percorsi formativi per i genitori appare comunque non marginale, con maggiore incisività più su temi valoriali ed esistenziali, che sullo specifico approfondimento dei percorsi di fede: per il 45% dei genitori coinvolti questa esperienza li ha aiutati "ad interrogarsi sulle nostre scelte e sul nostro stile di vita", così come sui "temi importanti che toccano la nostra vita" (35,0%). Meno frequente la domanda sulla fede (attorno al 25%). In positivo si può comunque rilevare che solo il 12,0% dei genitori afferma decisamente che il percorso "è stato poco significativo". Seminando, qualcosa in genere resta....

Valutazione: Si, molto



Valutazione: No



L'efficacia del percorso effettuato è stata poi ulteriormente dettagliata, con domande più specifiche, di cui i grafici precedenti evidenziano la graduatoria sia delle risposte positive che di quelle negative.

Tra le valutazioni positive emerge il sostegno nel difficile compito dell'educazione alla fede dei propri figli: il 27,7% dichiara che è stato molto utile. Subito dopo (il 22,2% delle risposte positive) viene segnalata la partecipazione e la qualità della frequenza alla Messa domenicale dei genitori stessi. Seguono poi maggior coinvolgimento nella vita della parrocchia, maggiore disponibilità alla solidarietà, lavoro su di sé (lettura della Bibbia...), più impegno nel sociale (quest'ultimo solo nel 6,6% dei casi).

Le valutazioni negative, cioè di irrilevanza del percorso per mutare alcuni comportamenti, sono molto più presenti di quelle negative (valori percentualmente più alti su quasi tutte le voci, rispetto ai valori "in positivo"). Quasi due terzi degli intervistati non ha mutato in alcun modo il proprio impegno sociale, e per un terzo dei genitori nemmeno la propria frequenza alla Messa domenicale è cambiata.

Da rilevare che i vari comportamenti si pongono in complessiva, anche se non automatica, specularità: quello maggiormente valutato "in mutamento" è anche quello meno indicato come immutato (e viceversa).

Tab. 8. Come si valuta il cammino formativo proposto ai figli, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
In modo molto positivo	10,1%	16,0%	21,6%	22,7%	19,0%
In modo positivo	56,3%	66,3%	68,5%	65,3%	66,7%
In modo negativo	3,8%	2,8%	2,3%	3,4%	2,7%
Non saprei	29,8%	14,9%	7,5%	8,6%	11,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La valutazione del percorso per i propri figli è molto più positiva di quella relativa al percorso svolto in quanto genitori: due terzi del campione lo considerano positivo, il 19,0% lo giudica "molto positivo", e solo il 2,7% lo considera negativo. Interessante rilevare che il giudizio negativo non muta significativamente nemmeno per i "non praticanti", per i quali aumenta però il "non saprei", e diminuisce il "molto positivo" (ciò sembrerebbe segnalare una notevole fiducia nel lavoro educativo e formativo svolto, anche al di là delle proprie posizioni personali).

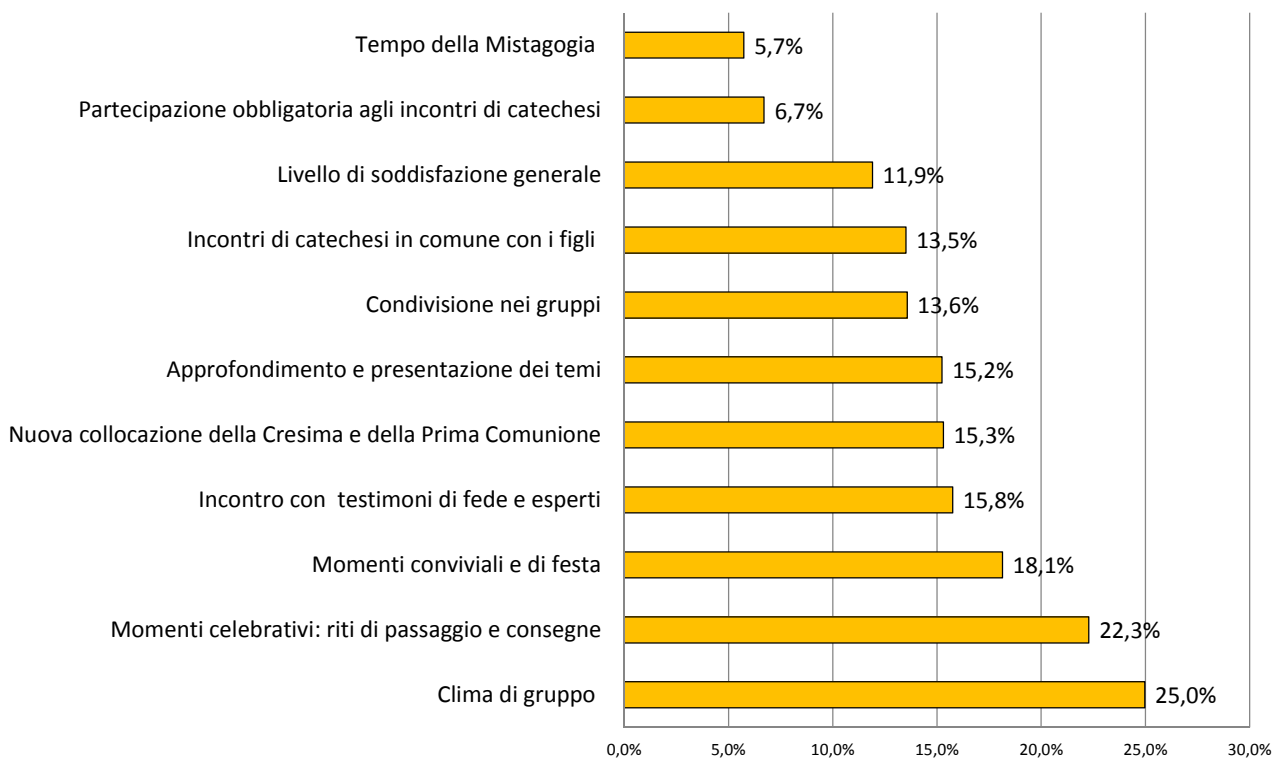
Tab. 9. Esigenza di continuare a incontrarsi entro un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, desidero continuare un percorso formativo analogo a quello dell'ICFR	7,7%	15,7%	26,8%	24,0%	21,2%
Si, desidero continuare un percorso formativo, ma in altre forme rispetto all'ICFR	18,3%	33,4%	44,5%	60,9%	40,3%
No, non desidero continuare un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR	74,0%	50,9%	28,7%	15,1%	38,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

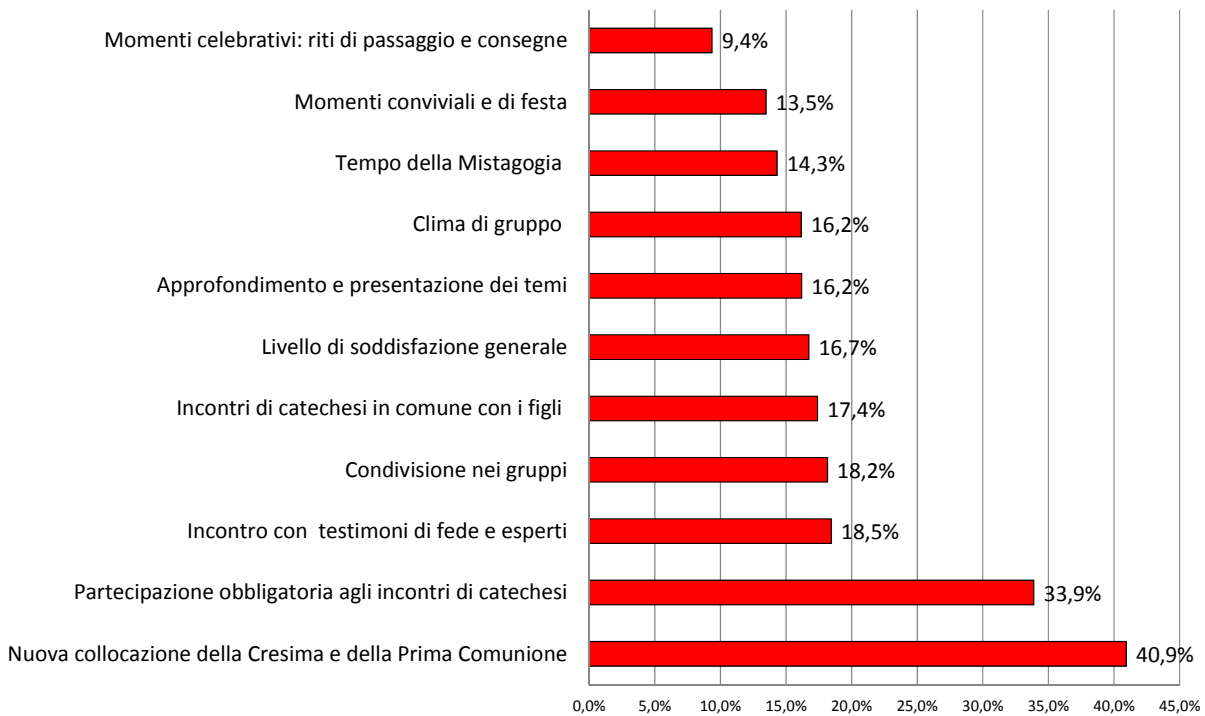
Notevolmente interessante la risposta sulla disponibilità a proseguire un cammino formativo: quasi il 40% dichiara di non voler proseguire – non è certamente marginale. In compenso, poco più del 40% vorrebbe proseguire, ma con modalità diverse, mentre il 20% proseguirebbe volentieri un percorso “analogo a quello dell'ICFR”.

Notevole anche la diretta corrispondenza tra distanza dalla pratica religiosa e basso interesse a proseguire, mentre merita attenzione la presenza, tra gli “attivi/impegnati”, di una forte richiesta di proseguire con modalità diverse (il 60,9%). Un suggerimento chiaro – peraltro ragionevole – a non applicare metodi omogenei e fissi per fasi di vita familiare che mutano.

Livello di soddisfazione: Molto soddisfatto/a



Livello di soddisfazione: Per niente e poco soddisfatto/a



La ricca batteria di aspetti su cui si esplora il livello di soddisfazione dei genitori che hanno partecipato ai percorsi meriterebbe particolare attenzione, voce per voce. Qui si segnalano solo alcuni punti, in prima battuta:

- il dato che ha raccolto il valore più alto è un dato di insoddisfazione, e riguarda proprio la “nuova collocazione di Cresima e Prima Comunione”: il 40% si dichiara poco o per niente soddisfatto di uno degli aspetti cruciali del percorso (forse un eccesso di “conservatorismo”, o una generica “resistenza all’innovazione”); il 15% dei genitori, peraltro, valuta questo elemento con grande soddisfazione;
- abbastanza prevedibilmente, anche il dato sull’obbligatorietà raccoglie grandi dissensi: il 33% di insoddisfatti, e solo il 6,7% di persone molto soddisfatte di questa caratteristica;
- i valori più alti di soddisfazione rimandano a variabili relazionali: il 25% è stato molto soddisfatto per il “clima di gruppo”, per i momenti conviviali, che sono le variabili che raccolgono meno pareri negativi. Dato molto interessante, che segnala una grande fame di convivialità, di condivisione, di uscita dall’isolamento, da parte dei genitori, verso una Chiesa e una parrocchia che siano sempre più “famiglia di famiglie”.